ANNO IX — Domenica 7 Settembre 1884 — N. 243

Il Maldicente

BIBLIOTECA PUBLICA Bs As

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S.. M.: M.: A.:

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile...... ps. 10
Numero separato.............. " 2

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 7 Settembre 1884.

L'Esposizione Nazionale di Torino
a volo d'uccello

—

Siamo certi di far cosa grata ai nostri abbonati pubblicando la seguente relazione sull' Esposizione di Torino, superiore a qualunque altra che se ne abbia finora letta e scritta.

Leggetela e ci darete ragione:

Amici,

Non volevo scriver nulla sull'Esposizione, perché é inutile a dir poco, e impossibile a dir tutto.

Ma colma la brocca
Si sa che trabocca.

Dunque lasciamola traboccare, e, per non uscire di argomento, cominciamo addirittura.... dall'Orlando Furioso.

Chi ha letto la descrizione dei palagi incantati dell'Ariosto, o la Storia delle Fate, o le Mille ed una notte, potrá farsi un'idea del Valentino mutato in un' incantevole cittá dalla bacchetta magica dell'architetto Camillo Riccio. Ma l'interno delle gallerie, dove si passa di sorpresa in sorpresa, di maraviglia in maraviglia, di prodigio in prodigio, non è possibile immaginarlo. Pare un sogno, una lanterna magica, una visione dell'altro mondo. E quando si pensa invece che siamo in Italia, e che é proprio l'arte, la scienza, l'industria nazionale che profonde i suoi tesori dinnanzi allo sbalorditos pettatore, non si puó a meno d'uscirne con un sentimento d'orgoglio patrio, giustificato dall'ammirazione europea.

— Ma queste sono frasi rettoriche: che cosa hai veduto?

— Che cosa ho veduto?.... qui sta il *busillis*. Ho veduto le Alpi coi loro ghiacciai, pinnacoli, avvallamenti, abissi, e flore, e caverne, e nevi perpetue, come se ci fossi stato; coi suoi bravi alpigiani e le sue brave alpigiane, nei varii tipi e nei varii costumi, come se fossero di carne e d'ossa (Galleria alpina). Ho veduto l'Etna coi suoi crateri, le sue fiumane di lava, di pomici e di lapilli, e fumaiuoli, e penacchi, e quanto occorre a mostrare l'attivitá di quel vulcano dai secoli antichi al secolo nostro (Sezione della Fisica terrestre). Ho veduto uno studio comparativo di cervelli e crani piemontesi, lombardi, emiliani, toscani, romani, napoletani e siciliani; un altro di poveri pazzi, di famigerati assassini e d'uomini illustri; e cadaveri perfettamente conservati, e visceri corrosi da malattie d'ogni genere, ed altre simili ghiottonerie (Galleria patologica). Ho veduto le navi da guerra di secolo in secolo, del Bucentoro e dalle gloriose triremi Veneziane

---

APPENDICE

Le occupazioni del Sr. e della Signora Passerelli

—

Il Signore, *la* Signora; Zeferina *cameriera, che spolvera i mobili in fondo al salone.*

—

La signora—alla fine, vi si puó vedere, diventate prezioso come il tempo.

Il signore — Carina, quest' espressione é un pó vecchia, senza contare che molte persone se ne servono a trentacinque gradi di calore....

La signora — L' ironia vi sta male... se si fosse in estate, vi direi siete prezioso come il tempo cattivo. Questo ultimo epiteto vi converrebbe assai meglio.

Il signore (Freddamente) — Credo moglie mia che noi parliamo.. in modo contrario.

La signora — É tanto tempo che non parliamo affatto.

Il signore — affatto!

La signora — Non ne avete il tempo, lungo il giorno siete assorto dal vostro gran lavoro sopra non so che cosa...

Il signore — Sopra « il vetriolo nella societá moderna. »

La signora — Mi pare che allorché eravate droghiere non pensavate a scrivere.

Il signore — Ogni cosa a suo tempo; debbo distinguermi con una grande scoperta: un preservativo contro il vetriolo! Per troppo tempo ho venduto quest' acido alle ragazze, oggi voglio riparare il male.

La signora (Ironicamente) — E avete trovato?

Il signore — Cerco.

La signora — Siete lungo.

Zeffirina (spolverando, a parte) — Oh s' é lungo.

Il signore — Diamine ci vuol tempo, alla mia etá...

La signora — Vi manca la vivacitá... insomma da sei mesi voi vi rinchiudete nel gabinetto per terminare la vostra opera... ma se nessuno vi aiuta non ne verrete mai a capo.

Zeffirina (A parte) — Come lo conosce bene la signora.

Il signore — Occupatevi dei vostri affari.

La signora — Ecco; voi lavorate al giorno e russate la notte; ho pen-

al Duilio: s'intende i modelli a scala ridotta e fatti con tanta precisione che costano ciascuno la bellezza di 30, 40 e 70 *mila* franchi. Ce ne sará forse una quarantina (Galleria della Marina).

Ho veduto un assortimento di cannoni, delle antiche spingarde e colubrine e mortai al cannone da 100 (Galleria della Guerra.

Ho veduto piú di 2000 quadri, distribuiti in piú di 35 sale, e piú di 500 statue, e piú di 400 disegni e modelli architettonici (Galleria delle Belle arti). Ma le belle arti questo anno si trovano al disotto dell'aspettazione, specialmente la scultura. La qualcosa non deve far meraviglia quando si pensi che i migliori non hanno esposto, e gli altri in tanta frequenza d'Esposizioni, non hanno avuto tempo a preparare dei capolavori. Forse la grandiositá dell'Esposizione, la novitá, la varietá, la magnificenza dei prodotti industriali, nuoce un pochíno all'Esposizione artistica. Ci sono, si sa, delle bellissime cose. Figure vive e parlanti, specialmente sei o sette quadri:

In soffitta, del Pisani, di Reggio d'Emilia; *Via dolorosa*, di E. Ferrari, romano; *Hodie tibi, cras mihi*, del Gilardi, piemontese; *Conversione dell'Innominato*, del Birelli, fiorentino: *La Zanze* e il *Ritratto paterno*, del Favretto, veneziano; *Raggio di sole*, del Giuliano, lombardo; *Torna il babbo*, del Ferroni, veneziano; *Vicit amor patriae*, del Faccioli, bolognese.

E cieli, e una marina d'una trasparenza inarrivabile, e boschi e nevicate, e aurore e tramonti che innamorano (non escluse le vedute del Golfo di Spezia, del nostro simpatico Valle).

Se poi s'incontrano paesaggi, che paiono frittate verdi, con certe nuvole che paiono di cotone e certe figure dipinte alla scopa, che mettono voglia di dare un pugno alla tela e sfondirla; bisogna invece ringraziare il Comitato d'avercele ficcate, perché aiutano se non altro a distinguere il bello dal brutto per via dei contrari.

Peccato che la nota dominante é quella del *verismo*. Ma oggi l'ideale, nella patria di Dante e di Michelangelo, é passato di moda, come se Dante e Michelangelo, e compagnia bella, non sapessero essere veristi a tempo e luogo, e di che forza.

La Ceramica é una delle gallerie piú sfarzose e brillanti: pare un giardino di fiori in cristallo, con terraglie verniciate, argentate, dorate, e vasi e specchi, é statuine d'ogni forma d'ogni colore e d'ogni dimensione.

Nella galleria dei mobili, una delle piú splendide e meglio riuscite, si trovano sale mobiliate alla Luigi XIV e XV„ e nello stile del secolo XVI e XVII, e lavori fiorentini, veneziani, napoletani, ecc., d'una eleganza squisita. Nell'interesse peró dell'industria, non sarebbe stato bene dar luogo anche ai mobili di lusso minore, ma di maggior utilitá e di uso comune?

L'industria agricola ed enologica, quella della caccia e pesca, la pizzicagneria e la pasticceria, la chimica applicata all'industria, la meccanica, la musica, la stampa, la didattica e chi piú ne ha piú ne metta, occupano ciascuna un padiglione od una galleria. Fino i calzolai si sono fatti onore. Ci sono scarpe d'ogni forma e d'ogni secolo. Per es. scarpe alla Caterina de' Medici, ordinate da S. M. la Regina d'Italia, e babbucce, e stivalini e stivaletti, e stivaloni lavorati nelle primarie calzolerie del classico Stivale. Insomma una profusione e varietá di prodotti da disgradarne il Gran Bazar di Stambul, e tutto armonicamente disposto in bella e capricciosa architettura.

Una piramide, p. es., alta da 7 a 8 metri, col suo piedestallo, i suoi colonnini, i suoi cornicioni, e le sue statue, ogni cosa; pare d'alabastro, e invece é fatta di candele steariche.

Nel Tempio di Vesta, che riproduce la rotonda omonima del secolo di Numa, e nell'attiguo padiglione rettangolare, il Municipio Romano espone quanto riguarda la Storia di

---

sato che io pure potrei meglio gustare il riposo avendo qualche occupazione come voi.

Zeffirina (A parte) — Oh! come lui.

La signora — allora mi sono detta; mio marito fa un gran lavoro, egli si rinchiude tutta la giornata per impallidire sopra non so qual vecchia pergamena.

Zeffirina (sempre a parte, spolverando) — Sarai tu una vecchia pergamena.

La signora — Anch' io mi rinchiuderó nel mio *boudoir*, anch' io impallidiró... poiché voi impallidite, Anastasio.

Zeffirina (a parte) — Dovrebbe piuttosto arrossire.

Il signore (scherzando) — E qual' é cara amica, l' oggetto del vostro gran lavoro?

La signora — Le lingue.

Zeffirina — Toh! non é la partita del signore, che non capisce che il suo dialetto.

Il signore — E un tale studio vi assopirá totalmente?

La signora — Come voi il vostro lavoro.

Il signore — Oh! oh allora sará cosa lunga.

La signora — Le lingue sono uno studio attraente e assorbente al tempo stesso. Del resto, aspetto oggi stesso il mio professore.

Il signore. — Ah! vi ci vuole un professore?

La Signora. — Certamente, non ho come voi la scienza infusa.

Il signore. — Si, io lavoro tutto solo.

Zeffirina scoppia di una risata.

La signora: — Va bene, non tante spiegazioni e pensate a introdurmi il mio professore appena giungerá. (Esce).

Zeffirina. — (Torcendosi dal ridere e andando presso al padrone). Com' é buffa la tua moglie.

Il signore. —(dignitosamente). Non é buffa é intelligente. Non capisci dunque ragazza, che questa disposizione alle lingue mi colma di gioia.

Zeffirina. — Non ci vuol a contentarvi.

Il signore. — Senti, senti dunque, mentre mia moglie lavorerá, anch' io lavorero in pace intorno alla mia grande opera.

Zeffirina. — Briccone! .... la vostra grand' opera son' io.

Il signore. — Precisamente per ció... Aveva un bell' interdire l' entrata al mio gabinetto, non faceva nulla, noi tremavano sempre.

Zeffirina. — Cioé voi tremavate poiché io... non ho paura, sempre ferma!

Il signore. — Si, avevo paura sempre d' esser scoperto, mia moglie poteva entrare da un momento all'altro, e accorgersi che il gran la-

Roma, la topografia, l'edilizia, l'amministrazione, ecc. Curioso il confronto delle varie piante topografiche nei varii secoli di Roma pagana-cristiana-italiana.

Anche il padiglione della Cittá di Torino é molto importante. Nel salone centrale vi sono otto carte topografiche (dico carte per modo di dire, ché sono dipinte sulle pareti), per fare vedere il successivo incremento della cittá, da Torino *Colonia Romana* a Torino dei nostri giorni, non esclusa Torino *futura*, secondo gli approvati piani d'ingrandimento. Merita menzione una tavola grafica del movimento della popolazione Torinese dal 1377 (abit. 4200) all'anno di grazia 1884 (abit. 271, 396). Peccato che le principali cittá italiane non abbiano fatto altrettanto.

Il *confortable* naturalmente ha la sua parte nel recinto dell'Esposizione, e una visita ai principali *restaurants* non é sprecata.

— O diogene, dove sei?.... Vedi quella botte grossa come una casa, una vera botte di legno? Provati ad entrare e troverai sala da pranzo, e cucina, e dispensa, e ogni cosa.

E quel torrione a forma di cono tronco, che riproduce le costruzioni ciclopiche di Sardegna conosciute sotto il nome di *Nurághi;* é un monumento pelasgico, o un sepolcro Fenicio?.... Vattel'a pesca. Certo é che il vino mesciuto lá entro dalle isolane in costume, é il più traditore e squisito nettare.

...... dell isola dei Sardi
Ricca di cacio e d' uomini bugiardi:

non sono io che lo dico, é quella lingua tebana d' Alessandro Tassoni.

Al Kermésse, i garzoni, anzi le garzoncelle sono in costume Albano e Africano: veramente l' Africa non so come c' entri: forse a rappresentare la famosa baia d' Assab.

Bel salto dal recinto dell' Esposizione al Castello medioevale, dalla vita presente a quella di cinqui secoli fa, dallo splendore della civiltá moderna alla quasi monastica severitá feudale. Castello e villaggio sono chiusi intorno da mura merlate. Sotto portici nani stanno le botteghe del fabbro, del vasaio, del merciaio, del tavernaio, del barbiere, con artigiani e bottegai in costume, e certe insegne sulle botteghe nello stile del secolo XV.—Ho bevuto un calicino d'*elisir di lunga vita*, secondo la ricetta d' allora, un quissimile del nostro *ratafiá*.

Fuori dei portici é la Chiesa gotica, con un San Cristoforo che piglia addirittura mezza la facciata. Di lá dalla Chiesa, a specchio del Po, giganteggia il Castello......

—Ché! sulla porta v' é un saluto o una minaccia?..

«Si pacem portas licet tibi tangere portas.
«Si bellum queres tristis victusque recedes».

Noi che non portiamo guerra, entriamo sicuri nell'augusto cortile, che ha di fronte una scala a rompicollo, a sinistra il Corpo-di-guardia, con tavolato ed armature all' antica.—Dal Corpo-di-guardia passiamo in cucina al piano superiore nella sala da pranzo e in quella del trono e nella camera nuziale, e nell' oratorio della castellana e nella cappella.

Poi, scesi di nuovo a pianterreno nella secreteria, invece di perder gli occhi sulle pergamene, diamo un' occhiata—nello attiguo castelleto — alle catapulte, alle baliste *caeterisque bellicis tormentis*. Dopo di che potremo uscire colla persuasione d' essere tornati indietro di cinque secoli, grazie alla verga magica dell' ingegnere d'Andrade, che non é men fortunato incantatore del Commendatore C. Riccio.

Usciti all' aperto, cessa l' incantesimo medioevale, e ricomincia quello della civiltá moderna.—Da una parte é un fuga di portici e gallerie; un panorama di cupole, di chioschi, di rotonde e di caffé; un fragorio di macchine, e di locomotive; un' armonia di voci di suoni e di canti; dall'altra il Pó e la amenissima collina di Moncalieri, veduta dal tramvai a vapore che attraversa l' Esposizione é una vera fantasmagoria. Ma non e men bella farsela a piedi, mescolati a quella folla che parla tntti i dialetti di Italia, e tutte le lingue d' Europa, e in tutte le lingue ed in tutti i dialetti ripete una parola sola: stupendo!

---

voro sul vetriolo e i mezzi di preservarsene non era che un pretesto per chiudermi solo.... col segretario intimo.

Zeffirina. — Ih! Ih!, che farsa!

Il signore. — Non é una farsa, é pura macchiavellica (estraendo l' orologio). Credo che sia l' ora del lavoro.. Che fortuna! mia moglie lavora per conto suo, nessun timore, non vedrá che azzurro, la povera donna.

Zeffirina (a parte).— Purché in cambio non glie ne faccio d' un altro colore,

(Forte) Andate, signore, io rimango ad aspettare il nuovo professore della signora.

Il signore ésce, giunge Alfredo, il professore di lingua in questione.

Zeffirina. — Toh! é grazioso mi va a sangue. Che differenza dal padrone,

Alfredo (a parte), — Bellina la cameriera, la preferirei alla padrona.

Zeffirina (a parte). Ho voglia di dirgli se vuol dar lezione anche a me:

Alfredo (a parte). — Se fossi certo che non é feroce.

Zeffirina (a parte).— Al diavolo gli scrupoli, mi arrischio. (Forte) Signore!

Alfredo .— Signorina! ...

Zeffiirina. — Venite a dar lezione alla signora Passerelli sarebbe un' indiscrezione...

Alfredo (con galanteria).—Non ci puó essere indiscrezione per parte vostra, signorina.

Zeffirina. — Il chiedervi di darmene una anche a me.

Alfredo (con trasporto).— Non una ma cento;stava per proporvelo! (*Le passa il braccio intorno alla vita e la bacia*),

In quel momento due porte del salone si aprono contemporaneamente, a quella di sinistra appare la testa della moglie, a quella di diritta, quella venerabile del marito.

I due coniugi rimangono un' istante come Medusa, gli occhi smisuratamente aperti,, la bocca idem.

La signora (balbettando) Co.. come, signor pro.. professore quando vi aspetto' .. é un' infamia!

La signora (a Alfredo .— Vi scaccio¡

Il *signore* (a Zeffirina).— Vi scacció!

Alfredo(piano alla signora). Se mi lincenziate dico tutto a vostro marito.

Zeffirina (Piano, al signore). — Io dico tutta a vostra moglie.

Il signore e la signora (insieme).— Per questa volta vi perdoniamo ma a patto che non ricominciarete... (a parte) che con me Io

Amici miei, questa lettera comincia a passare i limiti della discrezione: e non ho detto la millesima parte. Non ho parlato della geodinamica e della meteorologia, due nuove scienze nate é cresciute in Italia; del materiale ferroviario; dei palombari di Spezia: della galleria d' elettricitá (l' unica ov' abbiano esposto anche stranieri); della galleria d'assistenza e previdenza púbblica, ove si notano fra l'altre cose, varii sistemi ed apparecchi dí cremazione; del salone dei concerti, ove trionfa un altro mago per eccellenza, il Maestro Faccio; della banda municipale, dichiarata al Concoro di Vienna la prima d'Europa; dalla galleria del lavoro, ove agiscono macchine d'ogni maniera; della gara dei canottieri, degli schermidori e dei pirotecnici.—Di tutte queste cose non ho parlato, ché troppo ci vorrebbe, ma non posso tacere della Galleria del Risorgimento Nazionale.

Si figuri un tempio consacrato ai martiri della patria; una galleria dei loro ritratti; un museo delle loro armi; un reliquario di tuniche forate dal piombo e di camicie inzuppate dal sangue; un archivio di proclami guerreschi, di lettere clandestine, di sentenze austriache, di canzoni patriottiche, ove senti il fremito dell'oppresso e l'urlo esotico dell'oppressore.

C'é la camera d'Oporto nelle stesse dimensioni, collo stesso letto ove morí Carlo Alberto, E quella camera vuota, e quel letto vuoto, come se allora avessero portato via il cadavere del Conte di Barge, dánno una stretta al cuore.

Ci sono i manoscritti e gli occhiali di Silvio Pellico allo Spielberg. E ricordi di Mameli, di Tito Speri, di Manara, dei fratelli Bandiera, dei fratelli Dandolo, dei fratelli Savio, di famiglie intere che s'immolarono, o furono immolate sull'altare della patria.

Principi e popolani, uomini di stato e uomini di guerra, artisti, letterati, filosofi, sacerdoti, quanti cooperarono all'epopea nazionale, d' ogni provincia e d'ogni condizione;—l' eroica difesa di Venezia, le cinque giornate di Milano, le dieci di Brescia, le insurrezioni di Napoli e di Palermo, le sconfitte, le vittorie, le agonie, la risurrezione di cento popoli è di una intera nazione, passano a mano a mano dinanzi allo spettatore

A quella vista il cuore piú freddo sente una scossa, ed io, che ho preso piccolissima parte al movimento nazionale.

.. ..quorum pars minima fuí.

ho sentito nell' anima tutta la veritá di quei versi manzoniani:

Oh giornate del nostro riscatto!
Oh dolente per sempre colui,
Che da lunge, dal labbro d'altrui,
Come un uomo straniero le udrá.
Che a suoi figli narrandole un giorno,
Dovrá dir sospirando. io non v'era!
Che lo santa vittrice bandiera
Salutata in quel dí non avrá.

Pare che uscito dal recinto dell' Esposizione, uno avrebbe diritto di riposare un pochino dopo tante meraviglie. Ma andatalo a dire al Conte di Sambuy, Senatore del Regno e Sindaco di Torino. Egli vi condurrá sulle rive del Po per farvi vedere.... una due tre.... il vecchio Eridano trasformato nella Laguna di Venezia, colle sue brave gondole e i suoi bravi gondolieri, che, per burlarsi di voi, si mettono a cantare:

La biondina in gondoleta
L' altra sera go menà;
Dal piaser la povereta
La se giera.... indormezá.

Voi protestate contra queste diavolerie, e l' onorevole Conte v'invita a fare una gita a Superga.

—A Superga?.... Ma siamo vicini al tramonto|

—Ebbene?... In un'ora andata e ritorno.

—In un'ora? O gli asinelli della Madonna del Pilone hanno messo le ali?

—Sicuro.

Voi con un'aria da Tomaso apostolo infilate il tramvai, e. giunti a'pie'della famosa collina... uno, due, tre.... i vagoni per aria, e buona notte.

Di ritorno a Palazzo Madama comincia a nascervi una certa diffidenza dell' onorevole di Sambuy, ma egli con un sorriso ingenuo:

—Vogliamo prendere un boccata d' aria nel viale del Re?,

Voi chinate il capo, come una vittima coronata di fiori, e dopo un dieci minuti: ci siamo.

— Ci siamo!,. Ma questa é una galleria di fuoco.

— No, dice il Conte, è uno scherzo del mago Ottino.

Ma io che ne aveva basta di quei scherzi mi dileguai silenziosamente dalla presenza di quella specie di *Ercole* infatigabile del Conte di Sambuy, e corsi a scrivere per voi, SOLO PER VOI queste mie impressioni.

Il vostro ICARO.

Di palo in frasca

Vi sono certuni che se la pigliano coi preti e coi loro *condotti* di pu... bblicitá perché insultano le tombe di *Garibaldi* e *Mazzini*.

Ma noi abbiamo sempre visto che ciascuno segue la sua natura, e *rettili* di quella fatta non possono che smaltire di quella inmonda bava.

Chi non lo sa che prete é sinonimo di p....!

—

Due settimane or sono riportando una notizia del *Figaro* che asseriva che il distinto letterato *Leopoldo Marengo*, avea devisato di far ritorno in Buenos-Aires per avere notizia dei fondi raccolti per la sottoscrizione alle sue opere complete, fondi che indarno avea aspettato che gli si rimettessero in Italia, incitavamo gli interessati nella questione a smentire la notizia.

E la smentita venne data colla distribuzione del 2° volume delle opere anzidette, che per varie e complicate ragioni si era sospesa.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'al Lavalle, enfrente á la casa del Presidente de la República

Meglio cosí!

Lamentiamo peró che molti dei piú facoltosi nostri connazionali si abbiano ricusati di riconoscersi come sottoscritti.

Noi vogliamo ammettere che in tale sottoscrizione siasi proceduto con molta, troppa leggerezza; ma una volta che il loro nome figurava fra i *mecenati* del distinto letterato non doveano mai rifiutarsi di accettare.... il tatto compiuto.

Noblesse oblige !

—

Piú si campa e piú s'impara.

Ed in America e proprio a Buenos Aires ho imparato che si puó far atto di piena adesione a feste di Nazioni straniere, anzi concorrervi ufficialmente: ma viceversa poi che non si puó pigliar parte alle feste della propria Nazione senza incorrerere nella scomunica massima.

Ecco un patriottismo piú concentrato del tamarindo *Erba*.

FAUNO.

Tutto sommato

—

Era la prima volta che Ernestino
Era stato al Colon. A casa giunto,
La vecchia nonna al caro nipotino
Si fece a dimandar punto per punto
Se tutto quello ch'egli avea veduto
Su quelle scene fossegli piaciuto.
Il giovinetto, ancora affascinato....
Commentando alla nonna, or questo, or quello,
Con un accento fervido affrettato:
— Si, bello, ripeteva, tutto bello!....
Che attori, che scenario, o nonna mia,
Che musica, che voci, che armonia!!....
Allora, piú per dire, la vecchietta
Gli domandó che ballo s'era fatto,
E indifferente la risposta aspetta;
Ma quello ch'era nuovo, affatto, affatto,
Come vi dissi sopra, a quelle cose,
Ingenuamente a lei cosí rispose:
— O nonna, a dirvi il vero, io poco o niente
In quanto al ballo n'ho raccapezzato;
Ma dalle corte vesti e dal frequente
Giocar dei piedi pare che sia stato:
Sia stato.... *La donnesca gioventude*
Che fa la mostra delle gambe nude!!....

EBE.

Nova Civitas

—

Veramente il nome di *Nova civitas*, nelle due americhe, e partitamente in quella del Sud, e specificatamente nella Republica Argentina é applicabile a tutte le Cittá, borghi, villaggi e *ranchos* presenti e passati; poiché in nessuna parte del mondo conosciuto, si progredisce con tanta celeritá tempo nel trasformare un piccolo paesuccio in vera cittá, un agglomeramento di poche case in una grossa borgata; ma anche] si fa sergere, come per incanto, sopra un pezzo di terra deserta una industriosa cittá da rivaleggiare con le piú belle ed opulente della vecchia Europa.

La Cittá *La Plata*, attualmente Capitale della Provincia di Buenos Aires, é la piú bella pruova della febbrile attivitá degli uomini di queste terre, chiamati a reggerne le sorti, e di tutti i mezzi che offrono l'arti e l'industrie ben regolate e dirette.

Compie appena un anno, dacché fu gittata la prima pietra sulla quale or sorge La Plata, e dopo un anno appena, su quella pietra si sono eretti centinaia di splendidi edifizii popolati da circa diecimila abbitanti. Ed il martello del fabbro ferraio risponde all'eco del martello del muratore, lo stridere delle seghe si confonde col cadenzato e monotono suono delle macchine a vapore, e centinaia di carri si incrociano fra le spaziose piazze e le lunghe ed ampie strade, in mezzo ad un continuo via via di commercianti, venditori ambulanti impiegati, intraprenditori, ed affaristi; insomma *La Plata* sembra una fortezza presa d'assalto da un esercito invadente, ma con l'apposta missione di edificare e non distruggere.

Il nostro amico *Quirino*, parte *interessata* e quindi entusiasta della nuova Cittá, piú d'una volta me ne ha parlato con calore, descrivendomene la bellezza e la maestositá.

Ieri, per lo appunto, dalla sede del suo domicilio La platense mi diresse la seguente e breve lettera descrittiva.

La Plata, 4 Febbraio 1884.

Carissimo Ero.

Suppongo il tuo sorriso canzonatorio nel leggere questa mia; che vuoi? il mio ottimismo é pari al tuo pessimismo, e non posso fare a meno di dirti che La Plata é una vera Cittá, tutt'ora nello stato embrionario é vero, ma di giá si vede, a colpo d'occhio, che un giorno, mica tanto lontano, addiverrá una grande gigante.

A parte la politica e le simpatie personali, non posso non gridare un Urrah! al fondatore di progetti realizzabili; al novello *Carlo Emmanuele* 1° per lavoro e progresso.

Qui tutto si presenta grandioso! All'uscire dalla principale porta di questa nascente cittá, si presentano agli sguardi del passeggiere tre lunghissimi ed ampi stradoni assiepati da fittissimi ed ombrosi filari di profumati *eucaliptos*, in mezzo ai quali si scorgono, artisticamente frastagliate, molte deliziose palazzine, veri e romantici soggiorni per due sposi novelli ardenti di voluttá.

Giú giú, in fondo all'orizzonte del piú lungo viale si scorge il biondo Rio, ove quasi per incanto sorgono giá le prime banchine del porto, che un giorno sará tutta l'anima e la vita di questa, veramente, futura Atene del Plata. Questi incantevoli luoghi, atti a risvegliare le piú belle idee poetiche, chissá a quanti dei ministri del lavoro che giornalmente preparano colla callosa mano si ridente soggiorno, chissá ripeto, quali idee risveglierá, quando, riuniti, alla sera, all'ombra dei fronzuti boschi. in quella incantevole posizione topografica, fra quell'atmosfera di paradiso, canteranno un idillio in lode delle loro lontane amanti!!

Perdonami, carissimo Ero, questo slancio di tinta poe-

tica. e non credere che con ció io voglo fare una *reclame* alla mia casetta - in fine di costruzione. Ho detto ció che ho visto e ció che provo sempre che drizzo il volo verso *La Plata*.

Tuo
QUIRINO.

Come si vede, il nostro Quirino, é parte *interessata* della sua futura Atene del Plata, come lui afferma e sostiene, quin- invito le mie lettrici e lettori che vogliono, sempre com e dice Quirino, tubare l'amore, di crederlo in parola ed accertarsene con i fatti facendo un bel giorno di festa, una gita alla città figlia del *Gigante dei progetti ecc.*

—

Spiccando ora un salto dalla *nova civitas*, La Plata, un po' piú in su, e seguendo il maestoso e tortuoso corso del Paraná, proprio quasi all'origine di questo fiume gigante nel Sud-America, andremo a cadere sopra una ridente collina dalla cui sommità lo sguardo spazia sopra vasti orizzonti, quanto lo consente un' acuta pupilla d'acquila.

L'immense pianure che circondano questa vaga collinetta, tagliata verso oriente dal fiume Alto Paraná, fanno parte di due repubbliche ed un impero; Repubbliche Argentina, Paraguay e Brasile. Ebbene, cinuqe anni or sono su quel piccolo rialto si vedevano sparsi dei modesti casolari che arieggiavano piú la capanna, intessuta di vimini e terra, del *rancheros*, che le comode case di un villaggio; e questo mucchio di abitazioni, questo, direi quasi, accampamento di un popolo nomade si chiamava Itapua.

Dopo cinque anni il nome di Itapua fu cancellato dalla carta geografica della Repubblica Argentina, e fu battezzato col nome di Posadas. Peró il cambio del nome, per nulla sarebbe giovato all'incremento morale e materiale della *nova civitas* se il soffio animatore della civiltá con il suo corredo di progresso in tutti i rami dell'industria e del commercio non le fosse inoculato dalla saggia ed avveduta amministrazione di un uomo, chiamato dal Governo Nazionale a reggerne le sorti.

Posadas, con ultimo decreto dichiarata Capitale delle Missiones, che giá furono dichiarate terre nazionali federalizzate dal Governo Argentino, ha ben meritato l'onore dessere capo di una vasta provincia, ricca per ferocitá di suolo e per le inconmensorabili risorse che ofre al commercio, sia per la sua posizione topografica, sia ancora dal lato strategico-industriale in cui si trova.

Al Colonnello Rudecinto Roca, attuale Governatore delle Missiones, la ribattezzata Itapua deve tutto il merito di essere chiamata: *nova civitas*.

La fermezza di carattere militare del Governatore Roca, accompagnata dagli squisiti tratti di un perfetto gentiluomo, ha contribuito in tutto e per tutto alla sempre crescente fiducia del commercio, alla sua floridezza ed all'invidiabile benessere di tutte le classi sociali di Posadas.

In una cittá commerciale, dove l'elemento straniero, suddiviso in varie nazionalitá, é rappresentato per tre quarte parti nei diversi rami dell'industria, é un problema difficile a risolversi, la concordia degli animi e l'unione fra esse. Eppure in Posadas, mercé la unanime simpatia che gode il Governatore Rudecinto Roca; e per la di costui influenza si é istituto un *Club Social Misionero* che avvicina ed unisce tutti gli elementi e sin i piú riottosi e pochi dissidenti hanno dovuto affratellarsi ed unirsi alla maggioranza:

Augurando prospera vitá al *Club Social Missionero*, facciamo voti pel suo progresso che sará di inapprezzabile vantaggio pel Commercio in generale di Posadas, la quale ha la sorte di avere a suo Governatore un distinto militare ed un perfetto gentiluomo.

Oh! se tutti i Governatori si rassomigliassero, quali inmensi progressi non farebbe la Republica Argentina!....

ERO.

CRONACHETTA

Servizio pessimo

E tale é certo il servizio della ferrovia da *Buenos Aires* alla *Plata* e viceversa, dovendo i viaggiatori, quando v' ha un po'di concorrenza, non solo stare in piedi, ma pigiati come le acciughe nel barile.

Chi paga i suoi denari ha anche il diritto di viaggiare comodamente, e quindi sappia chi tocca richiamare al dovere quella poco premurosa e meno scrupolosa amministrazione.

Circolo Ginnastico

I soci di questa balda Società oggi si raduuano a fraterno banchetto che avrá luogo nel teatro Umberto I° alle ore 3 pom. Grazie del cortese invito.

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresenterá lo spettacoloso dramma *L'Ave Maria* ovvero "La tremenda foresta di S. Silvestro e le Educande del convento di S. Rosalia.

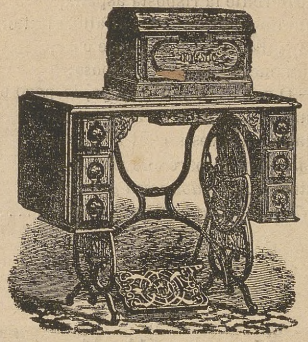
Lunedi, *Il Biricchino di Parigi*, a beneficio dell'attrice Angelina Stampanoni.

Teatro Umberto I.

Questa sera si rappresenterá il dramma storico spettacoloso *Mayno de la Spinetta* il terrore della provincia d'Alessandria.

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

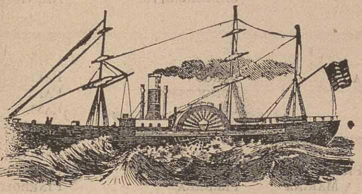
E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

LINEA REGOLARE
POSTALE
FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

SCRIVIA

Partirá il 10 Settembre
PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI
Lavarello e C.
CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

ADRIA

Partirá il 18 Settembre

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE
Ernesto Piaggio
CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE **MATTEO BRUZZO**

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi:

Nord America, Matteo Bruzzi, Europa, Napoli, e Sud-America.

Lo splendido vapore-lampo

SUD-AMERICA

Com. ÇOGGINO

PARTENZA DA BUENOS AIRES IL 18 SETTEMBRE
per Gibilterra, Genova, e Napoli

PREZZO DI PASSAGGIO Moneta Nazianale

Camerini distinti.......	210	$ m[n.
1ª. classe.............	185	»
2ª. classe..............	144	»
3ª. clasee..............	50	»

Il biglietto del vaporino é compreso col passaggio

Il 3 OTTOBRE partirá per Gibilterra, Genova e Napoli
IL MAGNIFICO VAPORE

NAPOLI

Si rilasciano bollette per far venire famiglie d'Italia al bassissimo prezzo di ps. m[n. 32, in caso di non effettuarsi il passaggio si ritornera integro l'importo pagato.

Partenza da Genova il 5 e 18 d'ogni mese

Il servizio di ristoratore con pane e carne fresca tutti i giorni il ghiaccio, é fatto colla massima precisione dai signori FRATELLI ISOTTE proprietari in Genova del «Gran Hotel Isotta» e «Hotel de France,» in Napoli «Hotel Genéve.»

NOTA — Si rilasciano tratte, cheques e vaglia postali sulla BANCA GENERALE sede di Genova, pagabili a vista su qualunque cittá d'Italia.

P. Christophersen.

BUENOS AIRES
98-PIEDAD-98
di fianco al Banco d'Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO
85-ZABALA-85

ROSARIO
35-PUERTO-35

SAN NICOLAS
25-BELGRANO-25

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

partirá 11 SETTEMBRE

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napol

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in £2 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur.
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse